



ORDINE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA
DI REGGIO CALABRIA



Ministero della Giustizia

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (P.T.P.C.T.)

(art. 1, comma 8 e 9, Legge 6 novembre 2012, n. 190)

TRIENNIO 2022-2024

Approvato nella seduta di Consiglio Direttivo n.320 del 09 Aprile 2022

Confermato nella Seduta di Consiglio Direttivo n. 325 del 27 Gennaio 2023.

Come indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA), approvato da ANAC in data 16 novembre 2022, in cui sono state introdotte delle semplificazioni per gli Ordini e Collegi professionali con meno di 50 dipendenti, con possibilità, dopo la prima adozione del PTPCT, di conferma per le successive due annualità, del PTPCT in vigore, salvo circostanze sopravvenute.



1. PREMESSA

Il complesso normativo costituito dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*) e dai successivi decreti attuativi, ha introdotto nel nostro ordinamento una serie di misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo e di promozione della trasparenza amministrativa, operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte.

La questione dell'applicabilità della suddetta normativa anticorruzione agli ordini e ai collegi professionali, caratterizzata a lungo da notevoli controversie interpretative, è stata oggetto della recente delibera 21 ottobre 2014 n. 145/2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in base la quale ha disposto che gli Ordini professionali, anche di livello territoriale, avendo la natura giuridica di enti pubblici non economici, sono destinatari della normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012 e conseguenti decreti delegati.

Al fine di contrastare tali comportamenti, la citata legge 190/2012 prevede l'individuazione di un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adotti "*il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica*". Il responsabile della prevenzione della corruzione, per l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Reggio Calabria, è stato individuato nella persona del Consigliere Dott. Agronomo Vincenzo Monteleone.

Con determinazione 12 del 28 ottobre 2015 l'autorità nazionale anticorruzione ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA). Con tale determinazione l'ANAC ha confermato la definizione del fenomeno corruttivo contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica ENTE, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

L'Aggiornamento annuale del Piano oltre a definire alcuni aspetti organizzativi emersi nel corso del 2020 e definiti nella programmazione triennale dell'Ente, si è reso necessario anche per l'adeguamento al nuovo Piano nazionale Anticorruzione dell'ANAC approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019" con cui l'ANAC ha voluto consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo (in primis PNA e relativi aggiornamenti dal 2013 in poi), con l'obiettivo di fornire uno strumento di lavoro organico per chi è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione, semplificando il quadro regolatorio, e agevolare il lavoro delle amministrazioni e il coordinamento dell'Autorità stessa. Si conferma l'importanza che il PTPCT sia contestualizzato (rispetto alla tipologia di ente, alle dimensioni, al contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo) ad ogni



amministrazione –il PTPCT non può quindi essere oggetto di standardizzazione. Viene altresì ribadito come il PTPCT non sia da considerare un documento “direzionale”, ma anzi il coinvolgimento di tutto il personale è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure e per la sua efficacia. Diviene importante la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo che favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione. Ma l'elemento forse più impattante del Piano è l'Allegato 1 – “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, in cui l'Autorità ha ritenuto di aggiornare le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo. Tale tema sarà trattato dal presente documento prevedendo un approfondimento dell'intera procedura della gestione, a livello territoriale, della Formazione continua dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali.

Il processo di adozione del presente Piano è stato coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che ha tenuto conto delle indicazioni dell'ANAC e delle considerazioni espresse dagli organi d'indirizzo politico.

Il Piano – in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 – deve essere aggiornato almeno una volta all'anno e comunque ogniqualvolta si renda necessario, tenuto conto dei seguenti fattori:

- a. modifiche e/o integrazioni della disciplina normativa in materia di anticorruzione;
- b. modifiche e/o integrazioni dell'assetto organizzativo dell'Ente;
- c. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano.

Il RPCT esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano; in particolare:

- a. elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti;
- b. verifica l'efficace attuazione del Piano;
- c. stabilisce e verifica, d'intesa con il Consiglio, la formazione del personale e l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi (ove quest'ultima sia concretamente realizzabile);
- d. entro il mese dicembre di ogni anno (o nel diverso termine stabilito dall'ANAC) redige una relazione sull'attività svolta ex art. 1 comma 14 della legge 190/2012, da pubblicare sulla sezione Amministrazione trasparente;

Il presente piano sarà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Reggio Calabria.



2. DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano, si intendono per:

- a) **Ordinamento professionale:** la L. 3/76 modificata ed integrata dalla L. 152/92, il relativo regolamento di esecuzione DPR 350/81, con le integrazioni e modifiche del DPR 328/2001, del DPR 169/2005 e del DPR 137/2012;
- b) **Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali** di cui alla L. 3/76 per brevità di seguito denominato CONAF;
- c) **Consiglio:** l'organo di governo dell'Ordine Nazionale;
- d) **Ordine:** l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di cui all'art.9, comma 1, della Legge 7 gennaio 1976, n. 3 e s.m.i.;
- e) **Funzioni istituzionali:** le funzioni del Consiglio Nazionale previste dalla legge e dai regolamenti nonché dagli usi osservati come diritto pubblico, così come previsto dall'art. 11 del codice civile;
- f) **Ufficio di Segreteria:** l'organizzazione amministrativa del Consiglio ai sensi dell'art. 8 della L. 3/76 e L. 152/92 e della relativa disciplina in materia.
- g) **Iscritti:** i Dottori Agronomi e Dottori Forestali, i soggetti abilitati all'esercizio della professione ed iscritti agli albi della sezione A di cui all'art. 3 della Legge 7 gennaio 1976, n. 3 così come modificato ed integrato dal DPR del 5 Giugno 2001, n. 328 e Agronomi Junior e Forestali Junior, Biotecnologi Agrari, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti alla sezione B di cui all'art.10 comma 4 del DPR 328/2001; le società tra professionisti di cui alla la LEGGE 12 novembre 2011, n. 183;
- h) **Professione regolamentata:** si intende l'attività, o l'insieme delle attività, riservate per espressa disposizione di legge o non riservate, il cui esercizio è consentito solo a seguito d'iscrizione in Ordini o Collegi subordinatamente al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento delle specifiche professionalità;
- i) **Professionista:** si intende l'esercente la professione regolamentata di cui alla lettera a).
- j) **Portale Istituzionale:** il sito internet ufficiale del CONAF e del Consiglio Provinciale;
- k) **Bollettino Ufficiale CONAF, B.U.C.:** è lo strumento legale per la conoscenza dei regolamenti e degli atti emanati dal Conaf;
- l) **Ordine territoriale:** Ente pubblico non economico a livello provinciale o interprovinciale costituito dagli iscritti nella circoscrizione;
- m) **Consiglio dell'Ordine territoriale:** organo dell'Ordine a livello provinciale o interprovinciale che svolge funzioni di rappresentanza e amministrative;
- n) **Consiglio di disciplina dell'Ordine territoriale:** organo dell'Ordine territoriale che svolge funzioni di valutazione, istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'Albo;
- o) **Consiglio di disciplina dell'Ordine Nazionale:** organo dell'Ordine nazionale che svolge funzioni di valutazione, istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti i ricorsi degli iscritti all'Albo;
- p) **Persona fisica:** persona con capacità giuridica di cui al libro 1 titolo 1 codice civile;



- q) **Persona giuridica**: complesso organizzato di persone e di beni con capacità giuridica di cui al titolo II capo 1 Codice Civile
- r) **Persona fisica o giuridica in libertà di stabilimento**: professionista singolo o associato dell'unione europea accreditato presso l'Ordine territoriale per svolgere attività professionale riservata con stabilimento nella giurisdizione;
- s) **Codice deontologico**: il codice deontologico dell'Ordine professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali che contiene norme di comportamento generali e particolari tratte da regole di condotta affermatesi nel campo professionale, che hanno carattere precettivo e vincolante, sia per l'aspetto sostanziale, che per quello sanzionatorio e integra i principi generali dell'Ordinamento professionale;
- t) **ANAC**: l'Autorità nazionale anticorruzione;
- u) **PTPCT**: il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- v) **RPCT**: il Responsabile trasparenza e prevenzione corruzione;
- w) **RP**: il responsabile del procedimento;
- x) **SA**: la stazione appaltante;
- Y) **RASA**: Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante;
- Z) **DPO**: Data Protection Officer (Responsabile della protezione dei dati).

3. IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto permette di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno, nel caso di specie, dell'Ordine; con riferimento al contesto esterno, il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali ha sede in Reggio Calabria, una realtà di medie dimensioni nel territorio calabrese all'interno del quale pressioni ed influenze esterne criminali possono, alcune volte, manifestarsi.

Al di là, comunque, dell'ambiente esterno strettamente collegato al luogo in cui ha sede il Consiglio va rilevato che il Consiglio stesso è composto da componenti provenienti da diversi ambiti territoriali cosicché il rischio corruttivo si potrebbe allargare ad un ambito oltre che cittadino anche provinciale.

4. IL CONTESTO INTERNO

4.1 RUOLI E COMPITI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO.

a) L'Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali

L'Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali è costituito, ai sensi dell'art. 9 della L. 3/76. Il presente piano è relativo alle attività del Consiglio Direttivo e, in conformità alle prescrizioni della legge 190/2012 e della conseguente normativa sopra richiamata, risponde alle finalità di creare un contesto



sfavorevole alla corruzione, ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione ed in particolare:

- ✓ nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ✓ approva il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno;
- ✓ approva il Codice di comportamento;
- ✓ adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione ed all'attuazione della trasparenza.

b) Il Responsabile della prevenzione

Esercita i compiti ad esso attribuiti dalla normativa di riferimento e in particolare:

- ✓ elabora entro il mese di dicembre di ogni anno la proposta di aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza da sottoporre al Consiglio per l'approvazione entro il 31 gennaio dell'anno successivo e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale;
- ✓ verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- ✓ propone le modifiche al Piano in caso di accertamento di mutamenti dell'organizzazione, modifiche, normative e/o emersione di nuove situazioni di rischio;
- ✓ individua programmi di formazione che tengano conto delle attività a maggiore rischio corruzione;
- ✓ predispone una relazione, che verrà pubblicata sul sito web dell'ente, recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio al quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa;
- ✓ cura la diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento, la pubblicazione sul sito istituzionale, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione e la comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione dei risultati del monitoraggio, dei quali sarà dato conto anche nella relazione annuale di cui al punto precedente;
- ✓ cura che siano rispettate le disposizioni del D.lgs. 39/2013 in tema di inconfirabilità e incompatibilità degli incarichi, in attuazione dell'art. 15 dello stesso D.lgs. 39/2013;
- ✓ in qualità, anche, di Responsabile della Trasparenza, ne svolge le funzioni;
- ✓ Il Responsabile potrà avvalersi, per l'esercizio delle sue funzioni, della collaborazione dei dipendenti dell'Ente. Al fine di realizzare la prevenzione, tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione dell'Ente prestano nei confronti del Responsabile la collaborazione necessaria e le informazioni richieste ai sensi di legge.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, si avvale, quale struttura organizzativa di supporto, degli Organi di indirizzo politico e dell'Ufficio di Segreteria. Inoltre così come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione il RPCT si è avvalso degli stakeholder esterni attraverso la pubblicazione sul sito dell'Ente, di avviso pubblico di procedura aperta alla consultazione per l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione – P.T.P.C.T. 2022-2024.



c) I dipendenti e collaboratori

- ✓ osservano il Codice di Comportamento;
- ✓ segnalano i fatti illeciti di cui vengano a conoscenza;
- ✓ informano il Consiglio o il Responsabile della Trasparenza ove accertino l'assenza o il mancato aggiornamento dei dati nella Sezione "Amministrazione trasparente";
- ✓ danno immediata comunicazione al Consiglio se rilevano la sussistenza, anche potenziale, di un conflitto di interessi nell'ambito dell'attività da svolgere.

d) OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

4.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

4.2.1. Struttura dell'Ordine

Gli iscritti nell'Albo costituiscono l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, l'Ordine si articola nel Consiglio Nazionale, nelle federazioni regionali e negli ordini territoriali. Il Consiglio Nazionale, le Federazioni Regionali e gli Ordini Territoriali sono enti pubblici non economici, sono dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, determinano la propria organizzazione con appositi regolamenti. La dotazione finanziaria è determinata dai contributi obbligatori degli iscritti ai sensi dell'art.7 della L. 3/76.

Per tutte le informazioni sull'assetto istituzionale ed organizzativo, la sede, le risorse umane, la situazione economico finanziaria, la *mission*, il quadro delle attività, gli obiettivi strategici e operativi dell'Ente, si invita a consultare il sito istituzionale, all'indirizzo: <http://ordinereggiocalabria.conaf.it/>;

4.2.2. Statistiche degli iscritti

L'Ordine Territoriale di Reggio Calabria, ha **433 iscritti** così ripartiti secondo le ultime statistiche alla data del 31/12/2021:

Sesso	Iscritti per fasce di età	Iscritti non conteggiati
Donne 54	A: 25-35 45	Sospesi 33
Uomini 346	B: 36-45 131	
	C: 46-65 203	
	D: 66-75 12	
	E: > 75 9	
	<u>totale</u> 400	



4.2.3. La Pianta Organica

Il Consiglio dell'Ordine Nazionale, i Consigli delle Federazioni ed i Consigli degli Ordini territoriali ai sensi della Legge 7 gennaio 1976, n. 3, art. 8; Legge 10 febbraio 1992, n. 152, art. 4, provvedono alla definizione della relativa pianta organica e conseguentemente al personale occorrente e ad ogni altra necessità per il proprio funzionamento.

L'Ordine Territoriale di Reggio Calabria attualmente ha n.1 dipendente assunto a tempo indeterminato e full-time (36 ore settimanali) nel profilo di Assistente Amministrativo, Area funzionale B, posizione economica B1.

5. GESTIONE DEL RISCHIO

5.1 METODOLOGIA

Il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2022-2024, è stato redatto attraverso un processo strutturato come segue:

5.2 MAPPATURA DEI PROCESSI E LA VERIFICA DEL RISCHIO DI CORRUZIONE AD ESSI COLLEGATO

In questa fase si è tenuto conto delle specifiche articolazioni e compiti del Consiglio. L'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione. È stata operata, una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi. Si è proceduto ad escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi. Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comportamenti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione dell'Ordine e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (valutazione: alto impatto – alta probabilità).

5.3 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE IDONEE A RIDURRE IL RISCHIO NEI PROCESSI CHE VI SONO MAGGIORMENTE SOTTOPOSTI

Alla fase di individuazione dei processi maggiormente "a rischio" è seguita la fase di individuazione delle misure idonee a fronteggiarlo. Si propone l'impiego di 3 possibili strumenti:

- 1) formazione degli operatori coinvolti;
- 2) adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo;
- 3) controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono anche in effetti deterrenti dal porre in essere comportamenti non corretti).

La riflessione sul punto ha riguardato l'idoneità dello strumento proposto e il suo eventuale adeguamento alle esigenze dell'Ordine Territoriale. Si è proceduto quindi a individuare specifiche misure di



formazione/attuazione/controllo adeguate a ciascun processo oggetto di attenzione. Nel corso del 2022 saranno operati interventi di monitoraggio (internal audit) per validare le misurazioni del rischio effettuate e verificare la validità delle azioni di mitigazione poste in essere, anche al fine dell'aggiornamento del Piano.

Sino a questa fase, tutte le attività descritte, al fine dell'elaborazione del Piano, sono state coordinate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ed hanno visto il coinvolgimento attivo dell'intero Consiglio Direttivo e del personale di segreteria, attraverso riunioni e incontri individuali.

In termini di valutazione del rischio si utilizzerà il seguente metodo ponderale:

BASSO: rischio < 4

MEDIO: $4 \leq$ rischio < 6

MEDIO ALTO: $6 \leq$ rischio < 8

ALTO: rischio \geq 8

Nella determinazione del livello del rischio da associare a ciascun processo, si è tenuto conto della valutazione di adeguatezza dei Controlli interni all'Ente ai fini della determinazione del valore numerico riferito alla probabilità di accadimento del fenomeno corruttivo.

5.4 ATTIVITÀ NELLE QUALI È PIÙ ELEVATO IL RISCHIO DI CORRUZIONE

Dall'analisi del rischio di cui al punto precedente, sono emersi una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione, rispetto ai quali sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento meglio descritte di seguito.

Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, let. a) e del comma 16 dell'art. 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti posseduti, in base alla legislazione vigente, non si rinvergono attività di concessione e autorizzazione.

L'attività della struttura è rilevante solamente sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio e/o dei bandi da questi eventualmente deliberati.

I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle seguenti attività dell'amministrazione:

- acquisizione di beni e servizi;
- affidamento consulenze, incarichi e mandati;
- acquisti effettuati tramite cassa economale;
- acquisizione del personale;
- riconoscimento Crediti Formativi agli iscritti all'albo e elaborazione Piano Formativo Annuale;
- liquidazione, ordinazione e pagamento della spesa.



6. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GENERALI A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Questa sezione del Piano è dedicata all'individuazione delle aree generali a più elevato rischio di corruzione e dei relativi processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi. La tipologia di intervento prescelta è stata quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto. Si sottolinea come, non sia stato possibile programmare la rotazione dei responsabili dei diversi uffici, in quanto la ridotta dimensione e la sua limitatissima dotazione organica non consentono una fungibilità dei dipendenti, tenuto conto anche dell'elevata complessità dei processi (che spesso non si riduce al ridursi della dimensione dell'Ente) e della necessità di specializzazione del personale ad essi dedicato.

A. ATTIVITÀ AREA DI SEGRETERIA E AFFARI GIURIDICI-AMMINISTRATIVI

1. GESTIONE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Mapa del processo:

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione dell'azione
GESTIONE ACQUISTI	Interno	Induzione ad alterare la procedura per favorire ditte specifiche	alto	alta	Procedura comparativa	Comparazione preventivi tra diverse ditte
Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit				
Responsabile della procedura	Su ogni singola procedura	Sì				



2. GESTIONE AFFIDAMENTO INCARICHI E CONSULENZE

Mapa del processo:

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione dell'azione
GESTIONE INCARICHI E CONSULENZE	Interno	Induzione ad indicare esigenze alterate per favorire singoli o gruppi	medio	media	Procedura comparativa	Rotazione incarichi (salvo infungibilità della prestazione)
Responsabile	Scadenza	Follow-up Audit				
Responsabile della procedura	Annuale	Sì				

3. ACQUISTI EFFETTUATI TRAMITE CASSA ECONOMALE

Mapa del processo:

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione dell'azione
ACQUISTI EFFETTUATI TRAMITE CASSA ECONOMALE	Interno	Induzione a favorire fornitori specifici	basso	bassa	Procedura comparativa	Richiesta preventivi per importi superiori a 200,00 euro
Responsabile	Scadenza	Follow-up Audit				
Responsabile della procedura	Annuale	Sì				



4. LIQUIDAZIONE, ORDINAZIONE E PAGAMENTO DELLA SPESA

Mapa del processo:

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione dell'azione
LIQUIDAZIONE, ORDINAZIONE E PAGAMENTO DELLA SPESA	Interno	Induzione ad alterare importi e tempistiche	alto	alta	Procedura comparativa	Verifica rispetto procedure (cronologia e importi)
Responsabile	Scadenza	Follow-up Audit				
Responsabile della procedura	Annuale	Sì				

5. ACQUISIZIONE DEL PERSONALE

Mapa del processo:

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione dell'azione
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Interno	Induzione a favorire particolari soggetti secondo il criterio del clientelismo	alto	media	Procedure di tipo concorsuale	Bando di mobilità e bandi di concorsi pubblici per l'assunzione di personale
Responsabile	Scadenza	Follow-up Audit				
Responsabile della procedura	A seconda delle esigenze dell'Ente e sino a copertura dei posti vacanti in pianta organica	Sì				



B. ATTIVITÀ AREA FORMAZIONE

1. ATTRIBUZIONE CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI

Attività	Tipo di Rischio	Descrizione del Rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione dell'azione
ATTRIBUZIONE CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI	Interno	Mancata o impropria attribuzione dei CFP	Medio	Medio	Richieste inviate all'Ordine Territoriale tramite piattaforma elettronica SIDAF consultabile da parte delle diverse figure coinvolte	Garanzia di non alterazione documentale non consentendo discrezionalità
Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit				
Responsabile Formazione e Consiglio Direttivo	A campione	Si				

2. ORGANIZZAZIONE E SVOLGIMENTO EVENTI FORMATIVI

Attività	Tipo di Rischio	Descrizione del Rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione dell'azione
ORGANIZZAZIONE E SVOLGIMENTO EVENTI FORMATIVI	Interno	Inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative	Medio	Medio	Elaborazione del Piano Formativo Annuale attraverso il coinvolgimento di tutti gli iscritti	Validazione degli eventi organizzati dell'Ordine Territoriale da parte del CONAF
Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit				
Responsabile Formazione e Consiglio Direttivo	Annuale	Si				



7. ATTIVITÀ INERENTI LA GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI E CONSULENZE

RISCHI

- a. Fuga di notizie sulle procedure di gare non ancora pubblicate.
- b. Responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti.
- c. Vantaggi competitivi utilizzando in maniera distorta i dati ottenuti in sede di consultazione preliminare di mercato.
- d. Utilizzo distorto delle diverse tipologie di affidamento al sol scopo di agevolare un operatore economico.
- e. Clausole contrattuali non chiare che possono dar vita a modifiche dei bandi in fase di gara.
- f. Componenti delle commissioni di gara in rapporto di conflitto d’interesse con gli operatori economici.

INDICATORI

- a. Eccessivo ricorso a forme di selezione dei contraenti non competitive.
- b. Ripetuta assegnazione dell’incarico (in mancanza di richiesta di caratteristiche professionali specifiche) allo stesso operatore economico.
- c. Variazioni nel valore iniziale dell’appalto in fase di esecuzione.

MISURE

In fase di valutazione dei processi e delle attività inerenti la gestione degli acquisti di beni e servizi e per l’affidamento di incarichi e consulenze si sono individuate le seguenti misure pratiche da adottare da parte dei soggetti interessati allo scopo di diminuire sino ad annullare del tutto il rischio di corruzione.

Mappatura ed informatizzazione del processo secondo lo schema:

- a. Programmazione/ Progettazione/ Selezione del Contraente/ Verifiche di aggiudicazione e stipula del contratto/ Esecuzione del contratto/ Rendicontazione del contratto. (Attuazione entro il 2022)
- b. Controllo, ratifica e delibera finale ad opera del Consiglio. (Attuazione immediata)
- c. Visto l’esiguo numero di dipendenti che impedisce la rotazione degli incarichi si prevederà la possibilità di gestione del processo di affidamento da parte di più soggetti nelle diverse fasi del procedimento amministrativo. (Attuazione immediata)



- d. In ottemperanza al disposto di cui all'art. 53 comma 16 ter D.Lgs. 165/01, inserimento della seguente clausola negli schemi di contratti pubblici di acquisizione di beni e servizi e di affidamento di lavori "L'aggiudicatario, con la sottoscrizione del presente contratto, dichiara che, a decorrere dall'entrata in vigore del comma 16 ter dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 (28.11.2012), non ha affidato incarichi o lavori retribuiti, di natura autonoma o subordinata, a ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del medesimo decreto, entro tre anni dalla loro cessazione dal servizio, se questi avevano esercitato, nei confronti dell'aggiudicatario medesimo, poteri autorizzativi o negoziali in nome e per conto dell'Amministrazione di appartenenza". (Attuazione immediata)
- e. Introduzione nei Bandi/Disciplinari/Capitolati, della clausola di richiesta del rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 165/01, art. 53 comma 16 ter. (Attuazione immediata)
- f. Programmazione annuale acquisti con stanziamento delle somme del relativo capitolo di bilancio. Comparazione tra diverse ditte così come previsto dalla legge anche tramite l'utilizzo del MEPA e delle convenzioni CONSIP. (Attuazione immediata)
- g. Istituzione e regolamentazione per l'accesso all'albo fornitori dell'Ente (Attuazione entro il 2022);
- h. Avvio della procedura di digitalizzazione del ciclo dell'ordine ivi compreso il contratto digitale. (Attuazione entro il triennio)
- i. Richiesta dei curricula dei professionisti per valutare, oltre all'offerta economicamente più vantaggiosa anche la necessaria professionalità del consulente nell'esecuzione del servizio richiesto. (Attuazione immediata)
- j. I provvedimenti con i quali si dispongono proroghe e/o rinnovi di contratti in essere, affidamenti diretti, affidamenti di urgenza, consulenze in genere, sponsorizzazioni, indagini di mercato, transazioni devono riportare espressamente la norma di legge o di regolamento che consente all'organo procedente di provvedervi e devono dare atto espressamente dell'intervenuto accertamento dei presupposti richiesti dalla norma e devono riportare adeguata motivazione. (Attuazione immediata)
- k. I contratti il cui importo è superiore ad € 40.000,00, a fronte dell'impegno del privato di assolvere ad un futuro pagamento e/o ad una futura prestazione, devono essere garantiti da idonea polizza fideiussoria da acquisire contestualmente alla firma del contratto. (Attuazione immediata)
- l. Nella conclusione di contratti con imprese e professionisti, quando non si è proceduto con gara formale, privilegiare e dare atto dell'intervenuta rotazione ovvero dei motivi contingenti che non lo hanno permesso. (Attuazione immediata)
- m. Nell'istruttoria delle pratiche deve essere garantito rigorosamente l'esame secondo l'ordine di arrivo al protocollo ed eventuali scostamenti devono essere puntualmente motivati. (Attuazione immediata)
- n. Progettazione di una check list standardizzata per i procedimenti di pre istruttoria ed istruttoria della documentazione di gara. (Attuazione immediata)



- o. In fase di acquisizione delle offerte per i procedimenti di gara garantire che l'acquisizione del plico delle offerte da parte dell'ufficio avvenga alla presenza di più di un dipendente. (Attuazione immediata)
- p. Procedere, almeno tre mesi prima della scadenza, al rinnovo dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e comunque in tempo utile per evitare proroghe, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 163/2006. (Attuazione immediata)
- q. I provvedimenti amministrativi dovranno essere archiviati e conservati in modo da riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e ss. Legge 241/1990). (Attuazione immediata)

In fase di progettazione:

- a. Rotazione nella nomina del RP (ove possibile con attenzione alla specializzazione del personale coinvolto) e acquisizione della relativa dichiarazione sostitutiva volta a rilevare l'assenza di conflitto di interesse in capo al soggetto individuato. (Attuazione immediata)
- b. Obbligo di motivazione nella determina e/o delibera di consiglio a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale. (Attuazione immediata)
- c. Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara. (Attuazione immediata)
- d. Utilizzo di codici standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici (cig, cup, conto corrente dedicato). (Attuazione immediata)
- e. Previsione in tutti i bandi, gli avvisi, le lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità. (Attuazione immediata)
- f. Pubblicazione di un avviso in cui la stazione appaltante rende nota l'intenzione di procedere a consultazioni preliminari di mercato per la redazione delle specifiche tecniche. (Attuazione immediata)

Con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria si introducono le seguenti misure correttive:

- a. Obbligo, di motivare l'utilizzo delle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia e di attestazione da parte del responsabile del servizio dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedere ad affidamenti diretti da parte del RP. (Attuazione immediata)



- b. Obbligo di predeterminare nella delibera a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare. (Attuazione immediata)
- c. Rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante. (Attuazione immediata)
- d. Affidamento diretto o tramite cottimo fiduciario nei confronti di un operatore economico per un importo massimo annuale di euro 40.000 + Iva. (Attuazione immediata)

In sede di selezione del contraente

- a. Occorre garantire l'accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, occorre pubblicare le modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari. (Attuazione immediata)
- b. Obbligo di Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara. (Attuazione immediata)
- c. Obbligo di trasparenza/pubblicità delle nomine, dei corrispettivi economici e dei curricula dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti. (Attuazione immediata)
- d. Scelta dei componenti delle commissioni di gara motivata sulla base della professionalità tramite curriculum in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati. Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara. (Attuazione immediata)
- e. Acquisizione da parte dell'ente e rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti:
 - l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;
 - di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice);
 - se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice);
 - di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice);
 - di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;
 - assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice. (Attuazione immediata);
- f. Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di



- cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni. (Attuazione immediata)
- g. Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta. (Attuazione immediata)
 - h. Pubblicazione sul sito internet della ENTE, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva. (Attuazione immediata)
 - i. Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara. (Attuazione immediata)

In sede di verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto si introducono le seguenti misure:

- a. Obbligo di verifica dei requisiti sotto la responsabilità del responsabile dell'ufficio competente tramite procedura sul sito AVCPASS stazione appaltante. (Attuazione immediata)
- b. Acquisizione nel fascicolo di gara di una dichiarazione resa da parte dei dipendenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni. (Attuazione immediata)

Nella fase di esecuzione del contratto si introducono le seguenti misure in capo al RP:

- a. Verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPCT al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma. (Attuazione immediata)
- b. Controllo da parte del RP sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo. (Attuazione immediata)
- c. In caso di subappalto, ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto. (Attuazione immediata)

8. ATTIVITÀ INERENTI LA GESTIONE DEGLI ACQUISTI EFFETTUATI CON CASSA ECONOMALE E PER LA LIQUIDAZIONE, ORDINAZIONE E PAGAMENTO DELLA SPESA

RISCHI

- a. Induzione ad alterare importi e tempistiche;
- b. Favoreggiamento, in fase di liquidazione di alcuni operatori economici



INDICATORI

- a. Liquidazioni ripetute sempre allo stesso operatore economico a scapito delle tempistiche di pagamento programmate per gli altri operatori;
- b. Discrepanza tra le somme impegnate e quelle effettivamente erogate;
- c. Acquisti o pagamenti privi di adeguata giustificazione o imputazione.

MISURE

Per l'attività svolta dal Responsabile della Segreteria e da ogni Consigliere incaricato del maneggio di pubblico denaro o della gestione dei beni, nonché per coloro che si ingeriscono negli incarichi attribuiti a detti agenti, il Piano rinvia ai seguenti regolamenti dell'Ente:

- a. Regolamento delle indennità e dei rimborsi per le attività svolte nel Consiglio Territoriale (Attuazione entro il 2022);
- b. Regolamento Contabilità-Amministrazione-Attività Contrattuale del Consiglio Territoriale (Attuazione entro il 2022);

Tutte le spese sono monitorate da controlli periodici da parte del Consigliere Tesoriere. Inoltre tutte le liquidazioni delle spese dell'ente sono liquidate su indicazione del Presidente o del Consigliere Tesoriere, predisposte ed effettuate dal Responsabile della Segreteria tramite mandato e ratificate dal Consiglio Direttivo. Tale processo, pertanto, coinvolge una pluralità di persone tale da escludere comportamenti che possano indurre ad alterare importi e tempistiche. (Attuazione immediata)



9. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE RELATIVE ALL'ACQUISIZIONE DEL PERSONALE

RISCHI

- a. Reclutamento di personale inadeguato per formazione e capacità al ruolo richiesto dal bando;
- b. Favoreggiamento, in fase di liquidazione di alcuni operatori economici.

INDICATORI

- a. Palese inadeguatezza professionale e conoscitiva del personale assunto al ruolo richiesto;
- b. Mancata sottoscrizione, in fase di concorso, da parte dei commissari, della dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità e di parentela con i candidati;
- c. Farraginosità e mancanza di procedure e criteri di valutazione chiari in fase concorsuale rilevabili anche da una non chiarezza ed esaustività delle procedure e dei criteri di concorso espressi nei verbali di commissione.

MISURE

- a. Occorre garantire l'accessibilità online della documentazione del bando di concorso e delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, occorre pubblicare le modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari. (Attuazione immediata)
- b. Obbligo di pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di concorso. (Attuazione immediata)
- c. Obbligo di trasparenza/pubblicità delle nomine, dei corrispettivi economici e dei curricula dei componenti delle commissioni tramite pubblicazione della relativa delibera o atto di nomina. (Attuazione immediata)
- d. Scelta dei componenti delle commissioni di gara motivata sulla base della professionalità tramite curriculum in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati. Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara. (Attuazione immediata)
- e. Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'iscrizione al concorso. (Attuazione immediata)
- f. Stesura del verbale di gara riportante in maniera chiara i criteri di valutazione dei candidati, le diverse votazioni assegnate, nonché le diverse fasi del concorso. (Attuazione immediata)
- g. Pubblicazione sul sito internet della ENTE, per estratto, dei punteggi attribuiti ai partecipanti all'esito dell'aggiudicazione definitiva. (Attuazione immediata)



- h. Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute, nonché la sede di svolgimento del concorso. (Attuazione immediata)
- i. Predisposizione di un modulo di presa visione del Codice di Comportamento dei dipendenti da far sottoscrivere ai neoassunti, il quale sarà debitamente sottoscritto dagli interessati. (Attuazione immediata)
- j. Acquisizione e verifica a campione delle dichiarazioni rese, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/00, dai membri delle Commissioni di concorso, circa assenza conflitti interesse ex Codice di Comportamento e assenza cause ostative ex art. 35 bis D.Lgs. 165/01. (Attuazione immediata)
- k. Mappatura ed informatizzazione del processo amministrativo. (Attuazione entro il 2020).

10. FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

La fonte che disciplina la formazione professionale continua è il D.P.R. 137/2012 il quale:

- ha attribuito al Consiglio Nazionale il compito, entro un anno dall'entrata in vigore del DPR, di emanare un decreto per disciplinare modalità e condizioni dell'assolvimento dell'obbligo di formazione, i requisiti dei corsi di aggiornamento e il valore dei crediti formativi;
- demanda a convenzioni tra i Consigli Nazionali e le Università la possibilità di stabilire regole comuni di riconoscimento reciproco dei crediti formativi;
- demanda ai diversi Consigli Nazionali il compito di individuare crediti formativi interdisciplinari;
- consente agli ordini e ai collegi di organizzare la formazione anche in cooperazione con altri soggetti.

Pertanto, in data 30/11/2013 è stato pubblicato sul bollettino ufficiale n. 22 del Ministero della Giustizia il nuovo Regolamento per la Formazione Professionale Continua dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali approvato dal Consiglio Nazionale con delibera 308/2013 e con parere autorizzativo vincolante da parte del Ministero della Giustizia.

Inoltre con atti successivi il Consiglio Nazionale ha voluto normare tutto il procedimento di accreditamento e di gestione della formazione emanando i seguenti atti:

- Circolare n. 60/2013 del 14 novembre 2013 - Prime indicazioni sull'applicazione del Regolamento n. 3/2013 Formazione Professionale Continua;
- Circolare n. 63/2013 del 04 dicembre 2013 - Nuovo Regolamento per la formazione professionale continua: prime indicazioni per l'attuazione;
- Circolare n. 6/2014 del 20 gennaio 2014 - Trasmissione elenco dei Settori disciplinari professionali - Art. 9 comma 2, lettera b) del Reg.3/2013;
- Circolare n. 7/2014 del 20 gennaio 2014 - Trasmissione delibera CONAF per l'istituzione del Catalogo Nazionale della Formazione;
- Circolare n. 50/2014 dell'11 settembre 2014 - Convenzione quadro tra la Conferenza di Agraria e il CONAF;



- Circolare n. 55/2014 del 22 settembre 2014 - Trasmissione delibera convenzione con gli enti pubblici ed enti assimilati per il riconoscimento delle attività formative - Art. 9 comma 2 lettera d) del Reg. 3/2013;
- Circolare n. 32/2016 del 04 agosto 2016 - Procedura, check list e vademecum per l'istruttoria dell'accREDITAMENTO delle Agenzie Formative;
- Circolare n. 33/2016 del 04/08/2016 - Procedura, check list e vademecum per la formulazione e l'istruttoria dei piani formativi.

All'interno dell'Ordine Territoriale è stato nominato il Responsabile della Formazione nella persona del Presidente Dottore Forestale Antonino Sgrò che ha il compito della tenuta e aggiornamento dei Crediti Formativi Permanenti di ciascun iscritto nonché di coordinare le procedure di elaborazione dei Piani Formativi Annuali.

Si è inoltre stabilito, in base agli art. 17 e 20 del Regolamento CONAF per la formazione professionale continua, che la valutazione dell'attività formativa degli iscritti è effettuata in base ad una Commissione per la Valutazione.

È stato altresì implementato il proprio sito internet di una speciale sezione dedicata alla formazione:

link: <http://ordinereggiocalabria.conaf.it/content/formazione-continua>

Per il trattamento di quest'area si sono messe in evidenza ed analizzate le procedure interne messe in atto e nelle quali si è ravvisata la possibilità del presentarsi di fenomeni corruttivi.

I processi rilevanti ed a rischio corruttivo sono stati ravvisati nell':

- a. attribuzione dei criteri formativi professionali (CFP) agli iscritti;
- b. organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte del Consiglio Territoriale.

RISCHI

- a. mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti;
- b. inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio Territoriale.

MISURE

- a. Tutte le richieste di riconoscimento di crediti formativi professionali per eventi:
 - al di fuori del Catalogo Nazionale della formazione permanente continua,
 - di tipo personale,
 - all'interno del Catalogo Nazionale della formazione permanente continua organizzate da Ordini Territoriali, Federazioni Regionali, dal Consiglio Nazionale o da Agenzie Formative riconosciute da CONAF,



- da parte degli iscritti con i relativi documenti (attestato di partecipazione e eventualmente locandina dell'evento) sono inviate all'Ordine Territoriale tramite piattaforma elettronica SIDAF consultabile da parte delle diverse figure coinvolte, misura che garantisce la non alterazione documentale delle stesse e non consente discrezionalità da parte degli operatori. (Attuazione immediata)
- b. Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti con relative verifiche periodiche sulla posizione relativa ai crediti formativi degli iscritti, tramite piattaforma informatica SIDAF cui possono accedere ed effettuare il controllo, oltre l'Ordine Territoriale, anche il CONAF e l'iscritto stesso. (Attuazione immediata)
 - c. Elaborazione del Piano Formativo Annuale attraverso il coinvolgimento di tutti gli iscritti, anche attraverso l'istituzione di una specifica Commissione, e passaggio formale di approvazione in Assemblea Ordinaria. (Attuazione immediata)
 - d. Stipula di protocolli d'intesa con gli atenei presenti sul territorio regionale (UNIRC Mediterranea ed UNICAL) e i diversi Centri di Ricerca pubblici e privati, che sviluppano tematiche attinenti la professione;
 - e. Pubblicazione degli eventi formativi su piattaforma informatica SIDAF con evidenza del programma, dei relatori e dei costi che, come da delibera CONAF n.113/2014, devono rientrare nei costi standard indicati. (Attuazione immediata)
 - f. Validazione degli eventi organizzati dell'Ordine Territoriale da parte del CONAF. (Attuazione immediata)
 - g. Pubblicazione di tutti gli eventi formativi erogati sul proprio sito internet. (Attuazione immediata).

11. ATTIVITÀ INERENTI L'INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI A PAGAMENTO

Tale area di rischio è relativa alle ipotesi in cui il Consiglio dell'Ordine di Reggio Calabria venga interpellato o debba, per le sue diverse attività istituzionali, nominare, a vario titolo, dei professionisti ai quali conferire degli incarichi a pagamento.

RISCHI

Nomina professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici.

MISURE

Avvisi pubblici di manifestazione d'interesse con selezione attraverso la valutazione dei curricula dei professionisti da parte del Presidente e per gli incarichi più complessi, di una commissione, con definitiva



ratifica in seduta di Consiglio. L'elenco dei nominativi selezionati sarà successivamente pubblicato sul sito istituzionale ad avvenuta scelta.

12. MISURE GENERALI TRASVERSALI

Formazione

In un contesto nel quale la normativa non prevede la semplice introduzione di nuovi adempimenti, ma si preoccupa fortemente dell'effettività dell'azione di prevenzione, la formazione rappresenta un elemento di fondamentale importanza.

Tenuto conto delle caratteristiche dell'Ente, l'attività di formazione sarà rivolta al personale dell'ente e ai membri del Consiglio, in modo da assicurare la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte di coloro che svolgono funzioni attive nell'ambito dell'ente. Iniziative specifiche potranno essere dedicate o estese a coloro che collaborano a vario titolo con l'ente.

Il bilancio annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, ad inizio anno definisce il piano di formazione, da sottoporre all'approvazione del Consiglio, individuando i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individuando percorsi formativi o di aggiornamento inerenti le attività svolte da ciascun soggetto. L'individuazione dei corsi di formazione avverrà anche tramite proposta da parte degli stessi dipendenti che indicheranno al Responsabile della prevenzione le esigenze di formazione del proprio settore, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano.

La proposta, che dovrà essere presentata entro il mese di dicembre di ogni anno, deve contenere le materie oggetto di formazione, il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti proposti nelle materie/attività a rischio di corruzione e le metodologie formative.

Il piano annuale di formazione, dovrà comprendere attività formative, distinte in:

- percorsi di formazione "base", finalizzati ad assicurare la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione della corruzione e della trasparenza per tutti i dipendenti e collaboratori;
- percorsi di formazione "specifici" dedicati all'approfondimento delle materie inerenti le attività e gli ambiti a maggior rischio di corruzione;
- percorsi di aggiornamento annuale e sistematici in caso di introduzione di novità significative nella disciplina normativa che regola le materie in questione.

Monitoraggio sull'effettiva attuazione delle misure e valutazione dell'efficacia delle misure attuate

Il monitoraggio e la valutazione delle misure attuate avverrà, da parte del RPCT con cadenza annuale con apposita relazione in cui si darà evidenza dello stato di attuazione delle misure indicate nel presente piano e la loro efficacia in termini di contrasto del fenomeno corruttivo. Tale monitoraggio avverrà anche tramite



l'acquisizione di relazioni da parte dei responsabili delle diverse aree a rischio con indicazione delle difficoltà riscontrate nell'attuazione delle misure anticorruzione e le loro possibili soluzioni correttive.

Pertanto i dipendenti, con riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, nonché a qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano nonché sulle azioni adottate ritenute necessarie per eliminarle.

La relazione annuale del RPCT dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale sotto il link <http://ordinereggiocalabria.conaf.it/content/corruzione>

13. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, sul sito internet dell'Ordine Territoriale di Reggio Calabria, nella sezione "Amministrazione trasparente", costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o iscritti, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

13.1 ACCESSO CIVICO

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza dell'Amministrazione. Il Responsabile della Trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso. Il Responsabile della trasparenza delega i seguenti soggetti a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013: Consigliere Dott. Vincenzo Luccisano.



13.2 PROCEDURA PER LA RACCOLTA DI SEGNALAZIONI DI ILLECITI DA PARTE DI DIPENDENTI. WHISTLEBLOWING

La segnalazione di illecito può essere presentata da parte dei dipendenti direttamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione. Ogni segnalazione, comunque pervenuta, sarà inserita dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, in un registro delle segnalazioni (appositamente istituito), assegnando a ciascuna un numero progressivo. Per l'inoltro della segnalazione tramite e-mail, è stato elaborato un apposito modello (mutuato da quello messo a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica) che dovrà essere utilizzato dal "segnalante" e che sarà reperibile nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale.

Link: <http://ordinereggiocalabria.conaf.it/content/codice-di-comportamento>

13.3 GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE DI ILLECITO

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e di riservatezza, effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti segnalati. A tal fine, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione potrà avvalersi del supporto e della collaborazione del personale dipendente dell'Ente e, all'occorrenza, di organi di controllo esterni. All'esito della verifica, qualora la segnalazione risulti fondata, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, in relazione alla natura della violazione provvederà a:

- presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente, nei casi più gravi;
- comunicare l'esito dell'accertamento al Consiglio per l'avvio della relativa azione;
- indicare alle strutture competenti gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni che nel caso concreto si rendano necessari a tutela dell'Ordine.

Qualora la segnalazione risulti priva di ogni fondamento saranno valutate azioni di responsabilità disciplinare o penale nei confronti del segnalante.

13.4 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA GLI ILLECITI (C.D. WHISTLEBLOWING)

L'art. 1 comma 51 della legge n. 190/2012 ha introdotto l'art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, che prevede la tutela del dipendente pubblico che segnali illeciti di cui lo stesso sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile.

In particolare, il dipendente che denunci all'Autorità Giudiziaria, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere



sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, inoltre, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il quale, se ritiene, ad un primo esame, che sussista tale discriminazione:

- a) segnala quanto accaduto al Consiglio. Il Consiglio, se lo ritiene opportuno, adotta le adeguate misure ripristinatorie;
- b) valuta l'opportunità di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

14. MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAI REGOLAMENTI, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto del più ampio programma di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva (ex decreto legislativo 150/2009) e di controllo della gestione secondo gli articoli 147, 196, 198-bis del decreto legislativo 267/2000 e s.m.i.

15. INDIVIDUARE SPECIFICI OBBLIGHI DI TRASPARENZA ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DA DISPOSIZIONI DI LEGGE

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'ENTE, nel caso delle attività di cui al precedente punto 5, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti preferibilmente in forma di deliberazione. Le deliberazioni sono pubblicate nel sito internet istituzionale a tempo indeterminato.

16. TRASPARENZA

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", adottato dal Governo in attuazione di una delega contenuta nella legge n. 190/2012, ha operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti. Alla luce, anche, degli obblighi normativi previsti dal D.l.



150/2009 (art.13, comma 6, lettera e) e delle diverse problematiche nascenti dall'esigenza di compatibilità e coerenza tra il Piano Triennale Anticorruzione e il Programma Triennale della Trasparenza e Integrità, che di fatto che ne costituisce parte integrante, la Civit, oggi ANAC con successiva delibere e da ultima con delibera n.1310 del 28/12/2016 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016», ha dettato le linee guida per l'aggiornamento del programma, con la finalità di garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Per un corretto assolvimento dell'obbligo l'Ente deve: ... redigere un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità che espliciti le iniziative che l'Ente potrà in essere per adempiere agli obblighi di trasparenza sanciti dalla normativa, sia nel breve che del lungo periodo ... pubblicare sul proprio sito istituzionale, in una apposita sezione di facile accesso e consultazione, denominata «Amministrazione trasparente», tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e l'andamento dell'attività amministrativa.

Le linee guida sopracitate si collocano nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione, all'interno delle pubbliche amministrazioni, della legalità e della trasparenza, nonché lo sviluppo di interventi a favore della cultura dell'integrità. Tale finalità era già stata individuata all'interno dell'art. 21 della legge n. 69 del 08/06/2009, il quale prevedeva la pubblicazione, da parte delle amministrazioni, sul proprio sito internet, di alcuni dati che ritroviamo nella delibera Civit n. 105/2010, ma è da evidenziare che il concetto di trasparenza che emerge da quest'ultima è fortemente avanzato rispetto a quello dettato in precedenza: è infatti chiaramente esplicitato che tutti i cittadini hanno diritto ad avere dati chiari, leggibili, aperti su come viene amministrata la "cosa pubblica" e di come vengono amministrate le risorse a disposizione delle amministrazioni. Il D.lgs 33/2013 e le successive delibere dell'ANAC, non hanno fatto altro che riunificare in un unico testo, codificandole, tutte le disposizioni afferenti alla trasparenza. Sostanziale è anche la differenza tra la disciplina della trasparenza e quella sull'accesso ai documenti amministrativi: la 241 del '90 infatti impedisce per principio un accesso generalizzato ai documenti amministrativi, mentre "la trasparenza è finalizzata a forme diffuse di controllo sociale dell'operato delle pubbliche amministrazioni" e delinea, quindi, un diverso regime di accessibilità alle informazioni. Tuttavia i limiti posti all'accesso dalla legge 241 sono riferibili anche alla disciplina della trasparenza, in quanto finalizzati alla salvaguardia di interessi pubblici fondamentali e prioritari rispetto al diritto di conoscere i documenti amministrativi. Tali limiti tassativi, riferibili pertanto anche alla disciplina della trasparenza, riguardano:

- I) i documenti coperti da segreto di stato e gli altri casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge;
- II) i procedimenti previsti dal decreto legge 15 gennaio 1991, n. 8 (convertito dalla legge 15 marzo 1991, n. 82) recanti norme in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e di protezione di coloro che collaborano con la giustizia;
- III) i procedimenti selettivi in relazione a documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi; i documenti esclusi dal diritto di accesso in forza di regolamenti governativi, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 al fine di salvaguardare gli interessi menzionati dall'articolo 24 della legge n. 241 del 1990. A tal riguardo il D.lgs 33/2013 ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per



la prima volta, all'art. 5, l'istituto del c.d. 11 "accesso civico" secondo cui l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. In particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV e è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente", che sostituisce la precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito" prevista dall'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009. Nello specifico, la nuova sezione sarà articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare. Infine, il decreto provvede a implementare il sistema dei controlli e delle sanzioni sull'attuazione delle norme in materia di trasparenza.

16.1 AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE

In via generale, l'art. 2-bis, c. 2 del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016 individua tra i soggetti destinatari degli obblighi di trasparenza "gli ordini professionali".

Il presente Programma, adottato dal Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Reggio Calabria, sulla base della normativa vigente, indica le principali azioni e le linee di intervento che si intendono seguire nell'arco del triennio 2020-2022 in tema di trasparenza. Va ricordato che l'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Reggio Calabria è un Ente Pubblico Non Economico. Gli Organi dell'Ente, di cui alla legge n.3 del 3 gennaio 1976 sono: " Il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e il Tesoriere".

L'Ente si occupa della tutela e della promozione della professione del Dottore Agronomo e Dottore Forestale.

Funzioni e compiti sono indicati dalla legge professionale.

16.2 AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Il d.lgs. n. 33/2013, nel modificare, in parte, la disciplina sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenuta nell'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, conferma, all'art. 10, l'obbligo per ciascuna amministrazione di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Al proposito è opportuno sottolineare che la mancata predisposizione del Programma è valutata ai fini della responsabilità del funzionario preposto e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili e può dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione (art. 46, d.lgs. n. 33/2013).

Tra le modifiche più importanti del d.lgs.33/2013 vi è l'integrazione del programma triennale della trasparenza nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT) come già esplicitato nella delibera ANAC n. 831/2016. Il termine, pertanto, del 31 gennaio, si riferisce ad un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, salvo successive integrazioni.

Il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è ancor più rafforzato dalla nomina di un unico Responsabile della prevenzione



della corruzione e della trasparenza, individuato nella persona del **Consigliere Vincenzo Monteleone, dottore agronomo.**

A questo proposito, il decreto specifica i principali compiti del Responsabile della trasparenza tra i quali quello di verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati. In caso di inottemperanza dell'amministrazione, il Responsabile inoltra una segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (OIV) se previsto, ad ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina.

16.3 LA TIPOLOGIA DI DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

Per effetto del D.Lgs. 33/2013 è stata creata la sezione "Amministrazione trasparente" del sito <http://ordinereggiocalabria.conaf.it/> (link: <http://ordinereggiocalabria.conaf.it/content/trasparenza-pttp>) ed è stata strutturata secondo le indicazioni dell'allegato A allo stesso decreto legislativo e della delibera n. 50/2013 dell'A.N.AC.

Nel Piano di prevenzione sono declinati gli "Obblighi di informazione" e "Direttive per definire specifici criteri in materia di personale", per i quali il Responsabile della trasparenza già svolge compiti di:

- ricognizione e monitoraggio ai fini del loro inserimento sul sito web;
- pubblicazione dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- pubblicazione dei dati relativi al rapporto tra Ordine e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Ordine;
- pubblicazione di informazioni relative ad eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Inoltre il Responsabile per la trasparenza, proprio per la funzione che ricopre provvederà a verificare:

- svolgimento di incarichi di ufficio e attività ed incarichi extra-Istituzionali che possono presentare profili di inconferibilità, incompatibilità e/o conflitto di interesse;
- controlli sui precedenti penali ai fini della formazione di commissioni, dell'assegnazione agli uffici e del conferimento di incarichi;
- redazione di schemi tipo per i protocolli di legalità, che costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno corruttivo e delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche nell'ambito della gestione dell'opera pubblica, anche con riferimento ai subcontratti.

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il dott. Forestale Francesco Iannelli per i relativi adempimenti.



16.4 I LIMITI DEI DATI DA PUBBLICARE

Secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto 33, le P.A. non devono pubblicare:

- i dati personali, non pertinenti, compresi i dati previsti dall'art. 26 comma 4 c. del D.Lgs 33/2013 citato;
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o famigliari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano, inoltre, fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.



16.5 IL FORMATO DEI DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

I dati saranno pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" in formato aperto e standardizzato: .pdf/xml per i documenti, ods per le tabelle dati; .html per le pagine web.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dallo gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto per gli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico (art 14, c. 2) e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (art 15, c. 4) per i quali è previsto l'adempimento entro tre mesi dalla elezione o nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico. Alla scadenza del termine dei cinque anni i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni del sito di archivio. I documenti potranno essere trasferiti all'interno delle sezioni di archivio anche prima della scadenza del termine di cui sopra.

Con deliberazione della seduta n.317 del 03.12.2021 di Consiglio è stato prorogato anche per il 2022 il Contratto di Consulenza alla Società Multibusiness Srl con sede legale in Lamezia Terme, Via dei Bizantini 37/B – 88046 (CZ), e sede operativa in Via C. Colombo, 40 – 88046 (CZ), C.F./P.IVA 03051550790 quale Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD/DPO) nella persona fisica del Rappresentante Legale Dott. Pasquale Nicolazzo.

16.6 UFFICI E DIRIGENTI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Il responsabile della Trasparenza è individuato nell'unica figura del **Consigliere Vincenzo Monteleone**, dottore agronomo. Il collegamento tra il piano della trasparenza e quello della prevenzione alla corruzione è un legame diretto, in quanto la trasparenza è elemento qualificante per la prevenzione della corruzione.

16.7 COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI D'INTERESSE ESTERNI E I RISULTATI DI TALE COINVOLGIMENTO

Il coinvolgimento dei portatori di interesse esterni avverrà mediante apposite giornate sul tema della trasparenza ed è stato già attuato tramite avviso pubblico procedura aperta alla consultazione online, con le medesime modalità previste per il PTPC, del quale il presente PTTI costituisce una sezione. Le eventuali osservazioni pervenute dai portatori di interessi, come sopra individuati, rappresenta e rappresenterà materia utile per una eventuale integrazione e/o rivisitazione delle informazioni fornite.

16.8 CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI

Nella tabella che segue sono riportati i dati che l'Ordine Territoriale pubblica e aggiorna periodicamente nel proprio sito nella sezione "Amministrazione trasparente". Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013 non siano applicabili all'Ente perché non riguardano in alcun modo l'attività da esso svolta

via del Torrione 103/C – 89125 Reggio Calabria – tel.0965 891622
ordagrfor.rc@tiscali.it – protocollo.odaf.reggiocalabria@conafpec.it

<http://ordinereggiocalabria.conaf.it>



(v. norme sul SSN, quelle sugli enti locali e quant'altro), le relative sottosezioni della Sezione amministrazione trasparente sul sito istituzionale non sono riportate, anche al fine di evitare possibili equivoci interpretativi. Nella tabella sono indicati i referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati.

Non saranno pubblicati i dati relativi a:

- "articolazione degli uffici - nomi dei dirigenti"
- "titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice" - (tutti i contenuti);
- "titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)" - (tutti i contenuti);
- "dirigenti cessati" - (tutti i contenuti);
- "enti controllati";

in quanto non pertinenti stante la dimensione dell'ente e la mancanza di uffici dirigenziali e di personale dirigente.

Tabella - Categorie di dati da pubblicare e da tenere aggiornati nella sezione "Amministrazione trasparente", referenti e scadenze ai fini della pubblicazione

Descrizione azione	Denominazione	Referenti dell'elaborazione ed aggiornamento	Scadenze ai fini della pubblicazione
Disposizioni Generali	PTPCT	RPCT	31.01 di ogni anno
	Dichiarazione assolvimento	Presidente	Tempestivo
	Atti Generali	Presidente	Entro 30 giorni
Organizzazione	Organo di indirizzo politico-amministrativo	Presidente	Entro 30 giorni dalla trasmissione dei dati da parte dei diretti interessati
	Articolazione degli uffici	Presidente	Entro 30 giorni dall'aggiornamento
Consulenti e collaboratori		Presidente	Entro 30 giorni dall'aggiornamento
Personale	Personale non a tempo indeterminato	Presidente	Entro 30 giorni dall'aggiornamento
	Dotazione organica	Presidente	Entro 30 giorni dall'aggiornamento
	Personale a tempo indeterminato	Presidente	Entro 30 giorni dall'aggiornamento



	Tassi di assenza	Presidente	Entro 30 giorni dall'aggiornamento
	Bandi di concorso per la selezione del personale	Presidente	Entro 30 giorni dall'aggiornamento
Provvedimenti	Procedimenti amministrativi	Consigliere Segretario	Verifica trimestrale
	Deliberazioni del Consiglio	Consigliere Segretario	Entro 15 giorni dall'approvazione
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti stipulati	Consigliere Segretario	Entro 15 giorni dall'approvazione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Consigliere Tesoriere	Entro 15 giorni dall'approvazione
Beni Immobili e gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Consigliere Tesoriere	Entro 15 giorni dall'approvazione
Pagamenti dell'Amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Consigliere Tesoriere	Entro 31.01
Altri contenuti	Corruzione	RPCT	Entro 30 giorni dalle eventuali modifiche
	Accesso civico	RPCT	Entro 30 giorni dalle eventuali modifiche
	Decisione degli Enti vigilanti	Consigliere Segretario	Entro 30 giorni dalle eventuali modifiche
	Resoconto delle attività strategiche dell'Ente	Consigliere Segretario	Entro 31.01

16.9 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE

La comunicazione del PTII, quale sezione del PTPC viene effettuata con le medesime modalità previste per il PTPC. Entro 30 giorni dall'adozione, anche sulla base di eventuali richieste ricevute, Il Responsabile della trasparenza illustra i contenuti del PTII ai componenti della struttura operativa in uno specifico incontro, volto anche a evidenziare i compiti affidati e il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell'attuazione del Programma.



16.10 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'Ente, e considerata la necessità di snellire i processi di attuazione del Programma, successivamente alla elaborazione, secondo le diverse tempistiche indicate nella tabella, i referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento sono tenuti alla comunicazione - in via informatica e dandone sempre notizia anche al Responsabile della trasparenza - dei dati e delle informazioni all'unità incaricata di curarne la pubblicazione sul sito. Il Responsabile della Trasparenza svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base trimestrale mediante riscontro tra quanto trasmesso (e progressivamente inserito nella banca dati), quanto pubblicato sul sito e quanto previsto nel Programma. Gli esiti dell'attività di monitoraggio confluiscono all'interno della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione da redigere annualmente ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. n. 19D/2D12.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza al Responsabile della trasparenza dell'Ente, secondo il modulo di richiesta accesso civico che sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Accesso civico". Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al Presidente affinché attivi il potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Reggio Calabria, lì 29 dicembre 2021

Il Consigliere Segretario

Dott. Agronomo Antonino Inuso
Firma autografa omessa
ai sensi dell'art.3 c.2 d.lvo39/93

Il Presidente

Dott. Forestale Antonino Sgrò
Firma autografa omessa
ai sensi dell'art.3 c.2 d.lvo39/93

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Gli obiettivi si distinguono in obiettivi di lungo termine da attuarsi nel triennio 2023-2025 e in obiettivi di medio termine da attuarsi nel 2023. Inoltre sono presenti degli obiettivi costanti nel tempo.

Gli obiettivi di lungo termine

1. Maggiore partecipazione degli stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza; ciò implica una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'ente con i propri iscritti. A tal riguardo con cadenza annuale e in concomitanza dell'approvazione del bilancio/rendiconto consuntivo il Consiglio direttivo, anche con la partecipazione del RPCT, relazionerà sullo stato di compliance della normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia.

Soggetto competente all'attuazione di tale obiettivo è il Consiglio Direttivo.

2. Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente verso le tematiche di etica ed integrità; soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze. Ciò viene attuato mediante:
 - l'organizzazione di almeno una sessione formativa per anno avente ad oggetto tematiche afferenti i principi comportamentali dei dipendenti, dei Consiglieri e dei consulenti/collaboratori e la connessione tra questi e il perseguimento della politica anticorruzione. La sessione formativa, la cui organizzazione pertiene al Consiglio Direttivo con il supporto del RPCT, sarà seguita da una verifica delle presenze. I materiali didattici e i registri presenze saranno conservati dal RPCT;
 - specifica richiesta di osservazioni sul PTPTC a tutti i dipendenti, collaboratori e consulenti dell'ente; la richiesta viene inviata dal RPCT contestualmente alla pubblica consultazione

3. Riorganizzazione dell'Ordine con individuazione e diffusione di regolamenti, procedure e linee guida per lo svolgimento di alcune attività.
A tal riguardo, nel triennio di riferimento l'obiettivo è procedere alla mappatura della autoregolamentazione già esistente, valutarne l'attualità e coerenza con la normativa e con le attività e individuare quali procedure/regolamentazioni interne devono essere riviste, integrate o modificate. Soggetto responsabile di tale attività di gap analysis è il Consiglio Direttivo coordinato dal Consigliere Segretario e dal RPCT. L'esito di tale attività deve condurre auspicabilmente ad una maggiore integrazione tra i presidi organizzativi e le esigenze di controllo propri della normativa anticorruzione; la scadenza prevista è il 31 dicembre.
4. Promuovere e favorire la cultura dell'integrità e della legalità negli organismi partecipati; Protocollo di integrità – tale attività pertiene al Consiglio Direttivo che la attua mediante il supporto del RPCT; la scadenza prevista è entro il 31 dicembre.
5. Potenziamento dell'attività di monitoraggio; soggetto responsabile è il RPCT; la scadenza è entro il 31 dicembre.
6. Integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno; a tal riguardo gli esiti del monitoraggio condotto dal RPCT saranno condivisi; resta inteso che la Relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.

Gli obiettivi di medio termine

1. Promozione di maggiori livelli di trasparenza:
 - Aggiornamento tempestivo della sezione Amministrazione Trasparente; in particolare migliore descrizione -a beneficio degli stakeholders di riferimento - della sezione dedicata alle attività e ai procedimenti; a tal riguardo, l'Ordine ritiene opportuno dotarsi di una Carta dei Servizi utile per presentare in maniera efficace e sintetica le proprie attività, soprattutto con riguardo ai neoiscritti
 - Creazione di una casella di posta, a beneficio degli iscritti, per raccogliere indicazioni e suggerimenti
 - Pubblicazione sull'home page della notizia di approvazione del PTPCT con link alla sezione ACT.
2. Predisposizione di regolamenti e procedure relativi alle principali attività ordinistiche. Soggetto responsabile per il perseguimento degli obiettivi è il RPTC.

FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

Gli Ordini territoriali hanno il compito di organizzare attività formative nei modi e nelle forme previste da norme, Regolamenti e Linee guida; il sistema della formazione professionale rappresenta una delle principali attività istituzionali dell'Ordine.

In riscontro a tale necessità, il Consiglio intende promuovere:

- la VALORIZZAZIONE della libertà, della responsabilità e dell'autonomia formativa degli iscritti all'Albo;
- la PROMOZIONE di idee innovative, attraverso il confronto tra percorsi formativi liberi;
- il COINVOLGIMENTO degli iscritti nell'apprendimento informale, non formale e formale, per consentire che ogni professionista costituisca una risorsa dinamica per la società;
- l'INCENTIVAZIONE delle funzioni di orientamento e di accompagnamento alla professione, in particolare per i più giovani;
- la VALORIZZAZIONE delle competenze;
- l'IMPLEMENTAZIONE nel tempo di un modello formativo proattivo che impedisca la cristallizzazione delle diverse competenze riconducibili al settore e permetta ai professionisti di accrescere le proprie conoscenze, di esplorare ambiti diversi e delineare scenari inediti, garantendo alti livelli di didattica, correttezza nelle procedure di individuazione dei soggetti che erogano la formazione.

Nell'ottica di rendere più efficace la prevenzione della corruzione e per l'attuazione della trasparenza, il Consiglio dell'Ordine si pone gli obiettivi di:

- emanare un regolamento interno per migliorare la gestione delle attività formative nel quale saranno individuati i requisiti ed i criteri di scelta dei docenti;
- eseguire controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti.

- Il RPCT

Dott. Agronomo Vincenzo Monteleone

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

REGISTRO DEI RISCHI

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico, su un giudizio sintetico di rischiosità e sulla valutazione dei fattori abilitanti.

È stata utilizzata, per la valutazione, la Metodologia n. 1

Il giudizio di rischiosità deriva dalla correlazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. Tali fattori muovono dagli indicatori forniti da ANAC, sono stati "rivisitati" alla luce del regime ordinistico e sono stati declinati in indicatori di probabilità e impatto.

INDICATORI DI PROBABILITÀ E VALORE DELLA PROBABILITÀ

La probabilità afferisce alla frequenza dell'accadimento dell'evento rischioso.

Partendo dal processo di riferimento, si valuta la sussistenza del numero di indicatori e da quelli si perviene a misurare la probabilità

Indicatori di probabilità

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale)
3. Processo regolato da auto regolamentazione specifica
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori/assemblea/Ministero/CN)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione della probabilità

- In presenza di 4 indicatori il valore si considera **basso**
- In presenza di 3 indicatori il valore si considera **medio**
- In presenza di 2 oppure meno indicatori il valore della probabilità di considera **alto**

Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile, che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo
Probabilità alta	Accadimento molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi

INDICATORI DELL'IMPATTO E VALORE DELL'IMPATTO

L'impatto è l'effetto che la manifestazione del rischio causa. L'impatto afferente ad un Ordine è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione negli indicatori. Partendo dal processo di riferimento, si valuta la sussistenza del numero di indicatori e da quelli si perviene a misurare l'impatto

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine e i dipendenti
2. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili/penali/amministrativi/davanti ad autorità a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione;
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari (civili/amministrativi/davanti ad autorità) a carico dei dipendenti dell'Ordine;
4. Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'ordine
5. Esistenza di procedimento disciplinare a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
6. Esistenza di condanne a carico dell'Ordine con risarcimento di natura economica
7. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
8. Il processo non è mappato

Misurazione – valore dell'impatto

- in presenza di 3 circostanze e oltre l'impatto di considera **alto**
- in presenza di 2 circostanze l'impatto è **medio**
- in presenza di 1 circostanza l'impatto è **basso**

Il valore dell'impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Impatto basso	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Impatto medio	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

Giudizio qualitativo sintetico di rischio

Una volta calcolati i valori di impatto e di probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischio

IMPATTO	alto	Yellow	Red	Red
	medio	Green	Yellow	Red
	basso	Green	Green	Yellow
		bassa	Media	Alta
	PROBABILITÀ			

Legenda:

Green	Rischio basso
Yellow	Rischio medio
Red	Rischio alto

Relativamente al significato del giudizio di rischiosità, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento Deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Esiti della valutazione

La valutazione viene condotta sul processo o, in caso di processi articolati, sul singolo rischio.

L'analisi e la conseguente valutazione insiste sul Registro dei rischi.

Le risultanze della valutazione, consistenti in un giudizio sintetico (rischio alto, medio, basso) e in una motivazione, sono riportate nel registro dei rischi in corrispondenza di ciascun rischio mappato.

La valutazione viene riportata nella tabella di seguito; l'analisi e l'attribuzione del giudizio di rischiosità sono stati condivisi dal Consiglio.

Ponderazione

Secondo la norma **UNI ISO 31000:2010** (Gestione del rischio-Principi e Linee Guida) la fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabilisce l'urgenza e la priorità delle azioni da intraprendere, il tipo di azioni e la tempistica.

La ponderazione assegna una gerarchia e relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di **rischio basso** l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto - considerato il concetto di rischio residuo -risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di **rischio medio**, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di **rischio alto**, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Le azioni da intraprendere convergono nella fase di "programmazione delle misure" che include sia l'adozione di nuove e diverse misure, sia l'irrobustimento di misure già esistenti; in entrambi i casi al fine di valutare tempestivamente l'efficacia dell'azione intraprese, vengono pianificati controlli e monitoraggi sull'attuazione.

Gli esiti della ponderazione sono riportati con la definizione

- Prioritario (rischio alto)
- Mediamente prioritario (rischio medio)
- Non prioritario (rischio basso)

GLI ESITI SONO QUI RIPORTATI

PTPCT 2023-2025 - REGISTRO DEI RISCHI						
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	DESCRIZIONE DEL PROCESSO – ATTIVITA'	EVENTO DI RISCHIO	GIUDIZIO SINTETICO DI RISCHIOSITA'	MOTIVAZIONE	AZIONE
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione del fabbisogno (programmazione)	Valutazione consiliare su richiesta	Mancanza di bisogno e di programmazione	MEDIO	Processo definito con decisione collegiale Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale) Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale IMPATTO BASSO: processo non mappato	PREDISPOSIZIONE DI APPOSITO REGOLAMENTO NEL CORSO DEL TRIENNIO
	Individuazione procedura e criteri di selezione	Valutazione consiliare sulla base di tipo di affidamento, importo, urgenza	Affidamento senza previa scelta procedura e criteri			
	Individuazione affidatario	Valutazione consiliare sulla base della procedura comparativa	Individuazione di favore			
	Conferimento incarico	Sottoscrizione contratto	Mancata formalizzazione			
	Valutazione corretta esecuzione	Valutazione consiliare su proposta di un referente	Mancata verifica			
	Pagamento del corrispettivo	Pagamento disposto su indicazione del consigliere tesoriere	Pagamento senza verifica esecuzione			

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	DESCRIZIONE DEL PROCESSO – ATTIVITA'	EVENTO DI RISCHIO	GIUDIZIO SINTETICO DI RISCHIOSITA'	MOTIVAZIONE	AZIONE
Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Individuazione professionista fra gli iscritti	Ricerca di candidati fra tutti gli iscritti attraverso invio di e-mail	Mancata verifica requisiti Mancata trasparenza sull'individuazione del professionista	MEDIO	PROCESSO NON ANCORA REGOLAMENTATO MA GESTITO COLLEGIALMENTE E CON TRASPARENZA; IMPATTO BASSO	PREDISPOSIZIONE DI APPOSITO REGOLAMENTO NEL CORSO DEL TRIENNIO
Processo contabile	Processo di bilancio/rendiconto	Predisposizione	Erronea predisposizione per errata tenuta della contabilità	BASSO	Processo definito con decisione collegiale	
		Approvazione da parte del Consiglio	Approvazione in assenza di rispetto dei criteri contabili		Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale)	
		Approvazione consuntivo	Mancato aggiustamento		Processo regolato da auto regolamentazione specifica	
		Approvazione in Assemblea			Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (assemblea) Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale	
					IMPATTO MEDIO	

ANALISI DEI PROCESSI

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Probabilità	Impatto	Rischio
<p>Conferimento di incarichi di collaborazione</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.</p>	<p>Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici</p> <p>Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.</p> <p>Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Pubblicazione di codici disciplinari</p>	<p>MEDIO</p>	<p>MEDIO</p>	<p>MEDIO</p>

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Probabilità	Impatto	Rischio
<p>Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti</p> <p>Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo</p> <p>Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro dei Praticanti</p> <p>Accredito eventi formativi e Riconoscimento crediti</p> <p>Composizione contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale</p>	Consiglio	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto il legittimo esercizio della professione;</p> <p>Abuso del ruolo di mediatore della contestazione per favorire uno dei contendenti</p>	<p>Pubblicazione sul sito web istituzionale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti; degli eventi formativi accreditati; dei crediti formativi maturati; 	MEDIO	MEDIO	MEDIO

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Probabilità	Impatto	Rischio
<p>Incasso e pagamenti</p> <p>Gestione recupero crediti</p>	Consiglio	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Mancata rilevazione delle posizioni debitorie;</p> <p>Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora;</p> <p>Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta.</p>	<p>Verifica della contabilità e della cassa;</p> <p>Verifica del rispetto dei tempi di incasso;</p> <p>Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti;</p> <p>Monitoraggio periodico dello stato avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti.</p>	MEDIO	MEDIO	MEDIO

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Referenti elaborazione / trasmissione	Referenti pubblicazione	Termine di pubblicazione e/o aggiornamento	Riferimento normativo
DISPOSIZIONI GENERALI	Atti Generali	Riferimenti Normativi (Professione)	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	RPCT/Società di consulenza esterna	Tempestivamente	art.11, c.1-2, d.lgs. n. 33/2013
		Riferimenti Normativi (Ordine Professionale)	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			
		Circolari Ordine, direttive, Interpretazioni di norme	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			
		Regolamenti interni e procedure	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			
		Codice di comportamenti dei dipendenti	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			
ORGANIZZAZIONE	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Consiglio Direttivo	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	RPCT/Società di consulenza esterna	Tempestivamente	Entro 3 mesi dalla nomina e dal conferimento dell'incarico e successivamente su base annuale
	Sezioni per mancata comunicazione dei dati	Eventuali sanzioni comminate per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo (Attualmente non presenti)	/			art. 47, c.1, d.lgs. n. 33/2013
	Articolazione dagli uffici	Organigramma	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			art.13, c.1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013
		Telefono e posta elettronica	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			art. 13, c.1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013
CONSULENTI E COLLABORATORI	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenze o collaborazioni [Tabella contenente Curricula consulenti, Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla P.A. o allo svolgimento di attività professionali, Compensi, Attestazione assenza conflitto di interessi]	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	RPCT/Società di consulenza esterna	Tempestivamente	art. 25, d.lgs. n. 33/2013
PERSONALE	Detestazione organica		CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	RPCT/Società di consulenza esterna	Annuale	art. 36, c.1, d.lgs. n. 33/2013
		Costo personale a tempo indeterminato	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			art. 36, c.2, d.lgs. n. 33/2013
	Personale non a tempo indeterminato	/	n/a		art. 37, cc.1-2, d.lgs. n. 33/2013	
	Fissi di servizio	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	Annuale		art. 36, c.3, d.lgs. n. 33/2013	
	Incidenti conformati e autorizzati ai dipendenti	/	n/a		art. 38 d.lgs. n. 33/2013	
	Contrattazione collettiva	Contratti collettivi Enti Pubblici non Economici	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT		Tempestivamente	art. 31, c.1, d.lgs. n. 33/2013
	Contrattazione integrativa	Contratto di il livello	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT		Annuale	art. 31, c.2, d.lgs. n. 33/2013
BANDI DI CONCORSO	Reclutamento del personale	Bandi di concorso	/	/	Tempestivamente	art. 29 d.lgs. n. 33/2013
ENTR CONTROLLATI	Enti pubblici vigilati	Attualmente non presenti	/			art. 22, c.1, lett. d), e c.2, d.lgs. n. 33/2013
	Società partecipate	Attualmente non presenti	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			art. 20 c.3, art. 22, c.3, lett. d) b), d.lgs. n. 33/2013 art. 16, c.7, d.lgs. 33/2013
	Enti di diritto privato controllati	Attualmente non presenti	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			art. 20, c.3, e art. 22, c.3, d.lgs. n. 33/2013
	Rappresentanza grafica	Garanzia risarcitiva	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	RPCT/Società di consulenza esterna	Annuale	art. 32, c.1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013
ATTIVITÀ E PROCEDIMENTI	Tipologie di procedimento	Procedimenti ad istanza di parte (Tabella)	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	RPCT/Società di consulenza esterna	Annuale	art. 35 d.lgs. n. 33/2013
		Procedimenti non ad istanza di parte (Tabella)	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			
PROVVEDIMENTI	Provvedimenti organici di indirizzo politico	Accordi stipulati con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	RPCT/Società di consulenza esterna	Semestrale	art. 23 d.lgs. n. 33/2013
		Regolati contratti (Tabella)	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			
		Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 5 novembre 2022, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (DMA)	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			
BANDI DI GARA E CONTRATTI	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concessione pubblica di progettazione, di concessioni di idee e di concessioni.	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	RPCT/Società di consulenza esterna	Tempestivamente	art.37, c.1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013
	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui l'Ordine si attiene per la concessione di: sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati		CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			art. 26, c.1, d.lgs. n. 33/2013
SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI	Criteri e modalità	Delibere di concessione (Dati in formato tabellare)	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	RPCT/Società di consulenza esterna	Tempestivamente	art. 26, c.2, e art. 27 d.lgs. n. 33/2013
	Atti di concessione					
BLANCI	Bilanci preventivi e consuntivi	Documenti, allegati e dati dei bilanci preventivi e consuntivi di ciascun anno	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	RPCT/Società di consulenza esterna	Annuale	art. 29, c.1 e 3-bis, d.lgs. n. 33/2013
BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Patrimonio immobiliare	Attualmente non presenti	/			
	Canoni di locazione a affitto	Canoni di locazione o di affitto versati e percepiti	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	RPCT/Società di consulenza esterna	Tempestivamente	art. 30 d.lgs. n. 33/2013

CONTROLLI E RILEVATI SULL'AMMINISTRAZIONE	Organi di controllo o altri con funzioni analoghe comunque denominati	Attestazioni CIV o strutture analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione			Annualmente e in relazione a deliberate A.N.A.C.		
		Atti adottati dagli organi di controllo o altri con funzioni analoghe comunque denominati, adottati sull'attività e l'organizzazione (attualmente non presenti)	/				
		Collegio dei Revisori (attualmente non presenti)					
SERVIZI EROGATI	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio (attualmente non presenti)		RPCT/Società di consulenza esterna	Temporaneamente	art. 31 d.lgs. n. 33/2013	
		Servizi resi ad utenti esterni	NON APPLICABILE	/	n.a.	art. 32 d.lgs. n. 33/2013	
PAGAMENTI DELLA AMMINISTRAZIONE	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Dati sui pagamenti	Tabella Pagamenti	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	Trimestralmente (in base di prima situazione semestrale)	art. 43 bis d.lgs. n. 33/2013	
		Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)			Annualmente	art. 33 d.lgs. n. 33/2013	
		Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti			Trimestralmente		
		Ammontare complessivo dei debiti			Annualmente		
Pagamenti informativi	Pagamenti informativi tramite la piattaforma PagoPA		Temporaneamente	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 e art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005			
INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA	Interventi straordinari e di emergenza	NON APPLICABILE	/	/	n.a.	art. 42, l. 1, lett. a), b) e c), d.lgs. n. 33/2013	
ALTRI CONTENUTI	Previdenza della Corruzione	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e suoi allegati	RPCT	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT	Annualmente	art. 10 d.lgs. n. 33/2013	
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	RPCT		Temporaneamente	art. 43 d.lgs. n. 33/2013	
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT		Annualmente	art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	
	Accesso Civico	Informazioni per l'Accesso Civico semplice	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT		Temporaneamente	art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	
		Informazioni per l'Accesso Civico generalizzato	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT			art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	
		Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico e accesso generalizzato	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT		Temporaneamente	Linee Guida A.N.A.C. FGA (del. 1100/2016)	
		Registro degli accessi	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT		Semestralmente		
	Segnalazioni di illecito - whistleblowers	Indicazione delle modalità previste	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT		n.a.	art. 54 bis d.lgs. 365/2001	
	Dati ulteriori	Dati, informazioni e documenti ulteriori	CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPCT		RPCT/Società di consulenza esterna	n.a.	art. 7 bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013